# LA FEDE NELLA PAROLA

# Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!

Chiediamoci: perché Gesù ha fatto bene ogni cosa? La risposta la troviamo nel Capitolo VII e nel Capitolo IX del Libro della Sapienza. Nel Capitolo VII vengono rivelate le qualità o virtù della Sapienza: *“In lei c’è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell’Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza. Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza (Sap 7,22-30)*. Nel Capitolo IX è invece rivelato che solo colui che è colmo di Sapienza conosce ciò che è gradito al Signore. Per questo chi vuole fare bene le cose, deve fare bene solo quelle cose che sono gradite al Signore. Le può fare solo se colmato di Sapienza: *«Dio dei padri e Signore della misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, e con la tua sapienza hai formato l’uomo perché dominasse sulle creature che tu hai fatto, e governasse il mondo con santità e giustizia ed esercitasse il giudizio con animo retto, dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava, uomo debole e dalla vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi. Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto, privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla. Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie; mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo monte, un altare nella città della tua dimora, immagine della tenda santa che ti eri preparata fin da principio. Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; lei sa quel che piace ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviala dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. Ella infatti tutto conosce e tutto comprende: mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria. Così le mie opere ti saranno gradite; io giudicherò con giustizia il tuo popolo e sarò degno del trono di mio padre. Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l’anima e la tenda d’argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall’alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza» (Sap 9,1-18)*. Gesù fa bene ogni cosa perché fa solo le cose che sono gradite al Padre suo. Se una cosa non è gradita al Padre suo, umanamente potrà essere anche perfetta, ma non è fatta bene, perché non è fatta in obbedienza alla volontà di Dio. È fatta bene solo quella cosa che è purissima obbedienza al Padre celeste e se compiuta con tutta la sapienza dello Spirito Santo.

*Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». (Mc 7,31-37).*

Il cristiano non è mandato nel mondo per fare cose perfette. È mandato nel mondo per fare bene ogni cosa. È bene quella cosa che è gradita al Signore. È gradita al Signore solo l’opera che lui comanda e se l’opera comandata è fatta nella sapienza dello Spirito Santo e con la sua intelligenza. Cristo Gesù mai è dalla sua volontà. Mai è dal suo cuore o dalla sua mente. Cristo Gesù è sempre dalla volontà del Padre. Tutto Lui opera per obbedienza. Ma Lui è anche sempre dalla sapienza, dall’intelligenza, dalla scienza dello Spirito Santo. Essendo sempre dal Padre e dallo Spirito Santo, può fare bene ogni cosa, perché ogni cosa che fa è gradita al Padre suo. Ecco quale dovrà essere la scienza del discepolo di Gesù: fare bene ogni cosa. Lui sempre si deve ricordare che non è fatto bene ciò che è perfetto. È fatto bene ciò che è gradito al Signore. Cosa è gradito al Signore? Ciò che è fatto in obbedienza alla sua volontà e portato a compimento con ogni sapienza, intelletto, fortezza, consiglio, scienza dello Spirito Santo. Chi non è dalla volontà di Dio e dallo Spirito Santo mai potrà fare bene neanche una sola cosa.

La Madre di Dio, Colei che è stata sempre colma di grazia e di Spirito Santo, ci venga in aiuto.

***04 Settembre 2022***